Quotidiano

PRIMA PAGINA MODENA

20-AGO-2014
da pag. 5

L'INTERVENTO Il consigliere regionale civatiano Thomas Casadei

«Un errore decidere a Roma il futuro dell'Emilia Romagna»

«Sarò fuori dal coro, ma a me continua a sembrare singolare che la discussione sul futuro dell'Emilia Romagna avvenga a Roma». Lo sostiene, come riporta l'agenzia *Dire*, il consigliere regionale civatiano **Thomas Casadei (nella foto)** a proposito dello 'scatto' del sindaco di Imola Daniele Manca, che (per volontà del premier-segretario Matteo Renzi) ha scavalcato i modenesi Matteo Richetti e Stefano Bonaccini per la candidatura alla presidenza della Regione.

«E' legittimo comunque - spiega Casadei - anche se credo che le priorità di Renzi siano di più vasta portata». Casadei sostiene la corsa alle primarie dell'ex sindaco di Forlì Roberto Balzani, e sulla propria pagina Facebook invoca appunto un «confronto vero e primarie, non a Roma ma qui, in un ampio campo democratico e di centrosinistra». Di fatto, Casadei conferma un malumore che serpeggia nel partito da giorni, portato alla luce prima di Ferragosto anche dal renziano Benedetto Zacchiroli, membro dell'esecutivo regionale del Pd. La paura di un pezzo del Pd emiliano-romagnolo è che il futuro della Regione si stia decidendo a Roma a tavolino, con una sorta di patto proposto a Renzi dal duo Bersani-Errani. In queste ore, molti democratici (in particolare renziani della prima ora) parlano di una sorta di scambio: la 'pace' nel Pd al Senato sulle riforme in cambio del via libera a Manca come presidente della Regione. L'accordo passerebbe anche attraverso il passo indietro di Bonaccini e Richetti, in cambio di incarichi a Roma. «Se davvero Bersani sta lavorando a questo ricatto - ha detto Zacchiroli - è un irresponsabile. E deve smentirlo». Ma nel Pd emiliano-romagnolo c'è anche chi non crede ai patti romani e sottolinea, semmai, il mancato via libera di Renzi al 'renzianissimo' Richetti. Con buona pace di chi, da un mese, si dà da fare per mettere in piedi i comitati per Richetti presidente. «Alla fine Renzi dirà che ha bisogno di Bonaccini e Richetti a Roma - spiega un renziano 'della prima ora' - e il 'cambia verso' in Emilia Romagna finisce qua». Non è poca, del resto, l'amarezza che monta in questi giorni soprattutto tra i renziani della prima ora: il timore, infatti, è che tutto il lavoro fatto per la candidatura alle primarie di Richetti si sciolga come neve al sole della Capitale.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario